

Glossario

Candeliera: motivo ascendente composto da fogliami e oggetti disposti lungo un asse verticale.
Parco all’inglese: parco che simula l’atmosfera pittoresca di un paesaggio naturale.
Philippe è un nome che in francese può essere usato sia al maschile che al femminile. Durante il Rinascimento veniva dato a molte donne.
Pilastro: elemento ornamentale verticale e piatto di aspetto e funzione simili a quelli di una colonna.
Primo Rinascimento: primo periodo del Rinascimento in Francia, dalla fine del XV secolo fino agli anni Venti del Cinquecento.
Putto: piccolo personaggio che è allo stesso tempo bambino, angelo e Cupido.
Sovrintendente delle finanze: funzionario incaricato dell’amministrazione delle finanze reali.
Viale dei cannoni: terrazza situata ai piedi del castello sulla quale erano posizionati i pezzi di artiglieria.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1h30
Visita guidata in francese.
Audio-guide in francese, inglese, tedesco, italiano e spagnolo.
Visite adattate per le persone disabili.

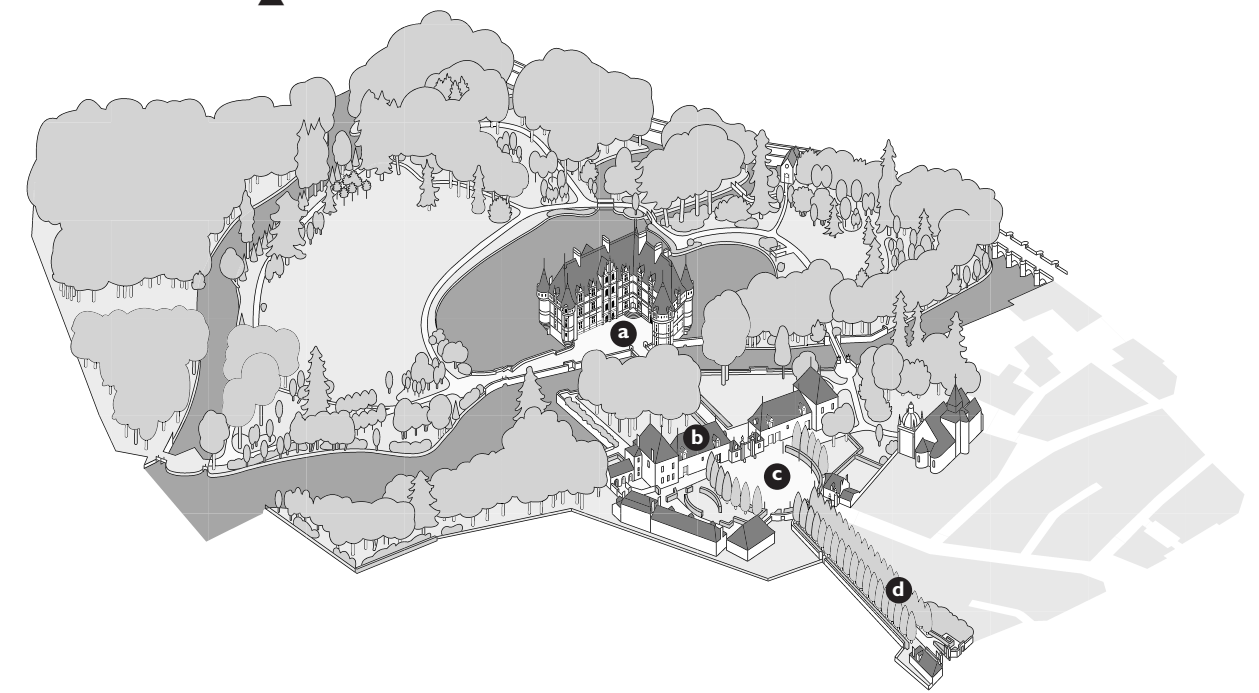
Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Château d’Azay-le-Rideau
37190 Azay-le-Rideau
tél. 02 47 45 42 04
fax 02 47 45 26 61

www.monuments-nationaux.fr



crédits photos Archi phot. © Centre des monuments nationaux, Paris. illustration François Brosse, conception Plain Sens, Anders, réalisation beau fixe traduction Caractères et cetera, impression Sipa, mai 2012.



Uno scrigno per l’architettura

La trasformazione degli esterni

Fino all’Ottocento attorno ai due edifici rinascimentali del castello esistono ancora un edificio medievale e i resti di un torrione. Inoltre, l’ingresso del cortile è sbarrato da un castelletto. I Marchesi di Biencourt decidono di aprire il cortile verso l’esterno abbattendo gli edifici medievali superstiti. Con il suo giardino racchiuso da mura, il castello occupa l’intera isola **(a)** sul fiume Indre. Sul lato rivolto verso il paese si trova la bassa corte, circondata da edifici agricoli. Al posto di queste costruzioni alla fine del Seicento vengono eretti due edifici per la servitù di forma simmetrica **(b)**, preceduti da un cortile a mezzaluna **(c)** e da un lungo viale alberato **(d)**.

Il parco all’inglese

Dal 1810 i Marchesi di Biencourt bonificano i prati vicini al fiume per realizzare un parco all’inglese*. I viali dal tracciato concentrico devono permettere di ammirare tutte le facciate del castello, mentre i numerosi bracci dell’Indre, con alberi pittoreschi inclinati sulle sue sponde, lasciano ampio spazio alla natura. Vengono anche piantate specie vegetali provenienti dai paesi più lontani: cedri dell’Atlante, sequoie, cipressi calvi d’America ed esemplari di Ginkgo biloba.

Creazione dello specchio

Il quattrocentesco viale dei cannoni*, che forma una terrazza ai piedi del castello, viene eliminato nel Novecento in occasione dei restauri degli anni Cinquanta per far sì che il fiume, rallentato da un sistema di soglie, faccia da specchio alle strutture architettoniche.

castello di
Azay-le-Rideau

Un gioiello dell’architettura rinascimentale

Un simbolo di ascesa sociale

Gilles Berthelot acquisisce la signoria e il castello di Azay nel 1510 e inizia così la ricostruzione di un’affascinante dimora in stile italiano. Il suo fasto vuole essere il simbolo del titolo nobiliare ottenuto da Berthelot grazie all’incarico di notaio e segretario del Re. Dopo aver sposato Philippe* Lesbahy, ricca ereditiera delle terre circostanti, questo scaltro tesoriere prosegue la propria florida carriera durante il regno di Francesco I, aiutato dall’influente sovrintendente alle finanze*, il Barone di Semblançay, suo parente. Quando questi viene giustiziato per malversazioni, Berthelot fugge. Francesco I gli espropria il castello e nel 1537 lo offre ad Antoine Raffin, suo compagno d’armi.

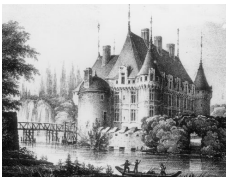
La rinascita del castello

Il castello rimane di proprietà dei discendenti di Antoine Raffin fino al XVIII secolo. Nel 1791, durante la Rivoluzione Francese, la tenuta viene acquistata dal Marchese Charles de Biencourt.

Il nobiluomo e i suoi discendenti ridanno lustro al castello. In particolare, creano il grande parco in stile romantico. Alla fine del XIX sec. l’ultimo marchese, travolto dai debiti, è costretto a vendere la tenuta. Nel 1905 il castello e parte del parco vengono acquistati dallo Stato.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Il castello intorno al 1820, litografia di Langlumé.



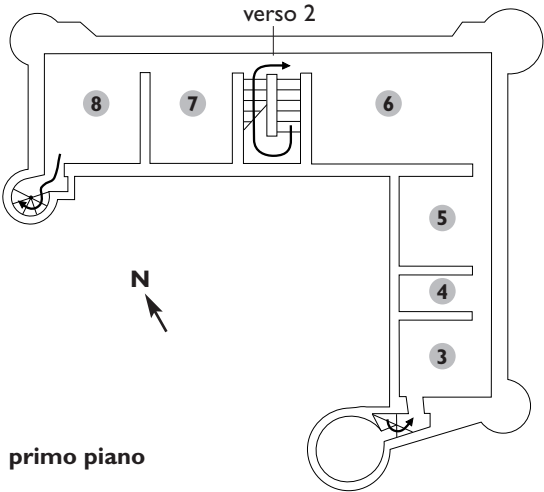


Le facciate sul cortile

La regolarità delle campate, formate dalla sovrapposizione delle finestre, è tipica dello stile del Primo Rinascimento*. A ogni piano, porte e finestre sono affiancate da pilastri* che incrociano cordoni marcapiano orizzontali, formando così una griglia decorativa. I lucernari del tetto contribuiscono a creare un effetto di slancio verticale accentuato dalla decorazione dello scalone. Sui lati rivolti verso il fiume, il corpo principale dell’edificio è vivacizzato da torrette angolari a strapiombo.

Lo scalone

- I **Lo scalone**, che attraversa l’ingresso d’onore del castello, originariamente si trovava in asse rispetto alla facciata. Si compone di logge disposte su tre piani e sormontate da un frontone che sottolinea lo slancio verticale della struttura. Lo scalone è ornato da una lussureggiante decorazione che mescola motivi gotici (piccole strutture architettoniche, nicchie a baldacchino, ecc.) e ornamenti tipicamente rinascimentali: fregi a viticcio, putti*, candelieri* e pilastri* a losanghe. Questo scalone è uno dei primi esempi in Francia di scala a rampa dritta integrata nella parte centrale dell’edificio principale e non più posta in una torre laterale come nel Medioevo. Inoltre, il lato inferiore di ogni rampa è rivestito da un soffitto a cassettoni ornato da medaglioni porta-ritratto.



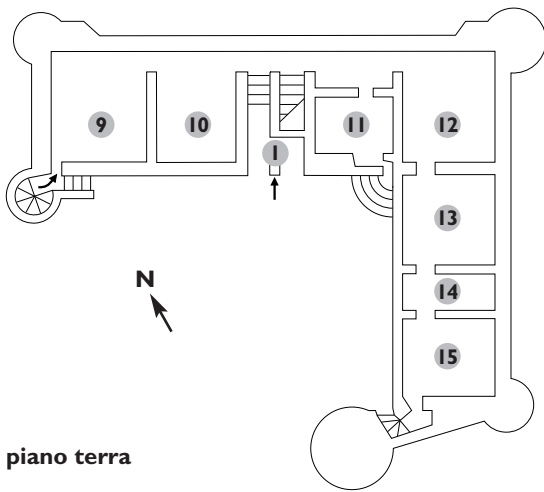
primo piano

Il grande sottotetto

- 2 Questo sottotetto** è detto “à surcroît”: le pareti che sostengono la struttura si alzano al di sopra del pavimento del sottotetto, accrescendo lo spazio disponibile. La struttura originale, di grande qualità, era stata costruita con il legno delle querce provenienti dalle foreste vicine e risale al 1522. Nel XIX secolo i sottotetti sono stati trasformati in camere per i domestici; un lavabo è stato inserito nella parete prima dell’uscita.

Gli spazi nobili

- 3 La camera Rinascimento** apparteneva probabilmente a Philippe* Lesbahy, sposa di Gilles Berthelot. Il grande caminetto è originale. Il quadro che raffigura lo svenimento di Andromaca quando apprende della morte di Ettore è la riproduzione di un quadro andato perduto eseguito dal Primaticcio su commissione di Francesco I. Questa copia è stata dipinta dal pittore fiammingo Cornelis Van Haarlem nella seconda metà del XVI secolo.



piano terra

- 4 L’oratorio**, evocazione di un luogo di preghiera privato, occupa una stanza che forse in origine aveva la funzione di guardaroba.
- 5 La camera del padrone di casa**, destinata a Gilles Berthelot, è al contempo soggiorno, luogo per ricevere e luogo per lavorare, come testimonia l’arredamento.
- 6 La grande sala** accoglie balli e feste. La sua ampiezza è messa in risalto da un’elegante cornice. L’imponente camino è decorato con colonne e pilastri che testimoniano la maestria degli scultori rinascimentali. La salamandra e il motto che decorano il mantello sono stati dipinti a trompe-l’œil a metà del XX secolo per mostrare il risultato della decorazione se fosse stata ultimata. Il fregio delle foglie situate sotto la cornice, risale invece al XVI secolo.
- 7 L’anticamera** dell’appartamento si apre sul lato opposto. Presenta una galleria di ritratti dei sovrani del XVI e del XVII secolo.
- 8 La grande camera**, destinata a ospitare il Re, è posta oltre l’anticamera. Nel 1619 la stanza venne occupata da Luigi XIII, in visita al signore di Azay.

Il piano terra

Questo piano viene trasformato dai Marchesi di Biencourt in uno spazio dedicato all’accoglienza degli ospiti.

- 9 Il salone Biencourt** ha ritrovato la piacevole atmosfera che possedeva nell’Ottocento grazie a una notevole collezione di dipinti, ritratti storici e fotografie dei marchesi e delle loro consorti.

- 10 La sala da biliardo** è decorata con arazzi della manifattura di Beauvais risalenti al Settecento e rappresentanti scene di caccia.

- 11 La dispensa** veniva utilizzata nel Cinquecento per la conservazione e la distribuzione degli alimenti.

- 12 La cucina**, il cui pavimento è stato rialzato nel XIX secolo, ha mantenuto intatti il lavandino e il caminetto risalenti al Rinascimento, sui quali sono ancora visibili i blasoni di Gilles Berthelot e della sua sposa Philippe* Lesbahy. La stanza vanta un soffitto a volta su crociere a ogiva e condivide il pozzo con la dispensa.

- 13 Nella sala da pranzo**, il tavolo è stato apparecchiato riproducendo un allestimento delle cene offerte dai marchesi di Biencourt.

- 14 L’antico passaggio** tra il cortile e il giardino è stato rialzato e chiuso dai Biencourt per creare uno studiolo con soffitto a volta.

- 15 La biblioteca** racchiude un caminetto e una decorazione muraria composta da perlinato e tela dipinta.

* Spiegazioni sul retro del documento.